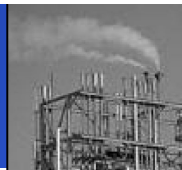




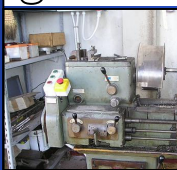
Servizio



Prevenzione



Igiene Sicurezza



Ambienti di Lavoro

RAPPORTO DI SERVIZIO Consuntivo 2009 Programma 2010

Febbraio 2010



**U.L.S.S. 12 Veneziana
Dipartimento di Prevenzione**

**SERVIZIO PREVENZIONE
IGIENE E SICUREZZA
DEGLI AMBIENTI
DI LAVORO**

Responsabile:

Dr. Giancarlo Magarotto

Dirigenti Medici Ingegneri

Dr.ssa Maria Vincenza Alessandri

Dr.ssa Maria Nicoletta Ballarin

Ing. Pier Maria Jagher

Dr. Teresio Marchi

Dr.ssa Annalisa Virgili

Assistenti sanitari infermieri professionali

Mariella Agostinetti

Sergio Bontempi

Ornella Dotto

Mara Pasqualetto

Tecnici della Prevenzione

Cipriano Bortolato

Fabio Bortoli

Elvio Carraro

Lorenzo D'Alberon

Michela Groppo

Luigi Mazzuia

Giorgio Perini

Annalisa Righetto

Amedeo Sartorello

Livio Scatto

Piergiorgio Tagliapietra

Maria Serena Veronese

Segreteria

Patrizia Garbuio

Mario Lucchetti

Giuseppe Pastres

Indice

CONSUNTIVO 2009	7
INTRODUZIONE	7
OBIETTIVI REGIONALI E AZIENDALI.....	8
COSTO DI GESTIONE, RISORSE PROFESSIONALI E ORE LAVORATE	10
BILANCIO ATTIVITÀ.....	11
INDAGINI INFORTUNI SUL LAVORO	14
INDAGINI PER MALATTIA PROFESSIONALE.....	15
VIGILANZA NELLE AZIENDE SUI RISCHI LAVORATIVI	17
Campagna di vigilanza nelle aziende del settore alberghiero.....	19
Campagna di vigilanza nelle aziende del settore naval-metalmeccanico.....	20
Campagna vigilanza in ambito portuale - dispositivi di protezione individuali a bordo nave e in banchina.....	20
Campagna vigilanza integrata con Direzione Provinciale del Lavoro e INAIL nei cantieri edili e in agricoltura.....	21
Vigilanza nel settore delle costruzioni	23
Vigilanza nel settore delle bonifiche di materiali contenenti amianto	24
IL SISTEMA OPERATIVO INTEGRATO (SOI) NEL PORTO DI VENEZIA	24
PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO (SGSL).....	25
MEDICINA DEL LAVORO	26
Ambulatorio.....	26
Altre attività di medicina del lavoro	27
PROGETTI REGIONALI	28
CONVEGNI, SEMINARI E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	29
COLLABORAZIONE CON ALTRE STRUTTURE ULSS E CON ENTI ESTERNI	30
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	30
PIANO DI ATTIVITÀ 2010-2011	31
LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVO 2010.....	31
Premessa.....	31
Piano di attività per linee operative.....	31
Piano di formazione 2010	33
Obiettivi regionali.....	34
Obiettivi aziendali di budget.....	35
Obiettivi di servizio.....	36

ALLEGATI

Allegato 1: Censimento e classificazione delle attività produttive dell'ULSS 12 Veneziana

Allegato 2: Osservatorio malattie professionali nella ULSS 12 Veneziana Secondo Report 2009

Allegato 3: Lavoro in stiva: rischi e prevenzione. Procedura fumigazione containers in ambito portuale. Permesso di lavoro per accesso in stiva per scarico rinfuse pericolose o potenzialmente pericolose

Allegato 4: Linee guida per le misure di controllo del rischio attuabili nelle operazioni di montaggio dei solai

Allegato 5: Programma di gestione PevNet: manuale operativo per i Servizi Spisal della Regione del Veneto

INTRODUZIONE

Nel 2009, per ottemperare al Patto Stato-Regioni DPCM 17/12/2007, è stato richiesto al Servizio un ulteriore significativo incremento delle attività di vigilanza, rispetto all'anno precedente a parità di risorse a disposizione. Il raggiungimento di tale obiettivo ha comportato un aggiornamento e una modifica delle modalità di lavoro e una ridefinizione delle priorità. Ciò ha determinato da un lato una nostra maggiore presenza nel territorio, dall'altro i controlli sono stati nel complesso meno articolati e complessi ed è stata ridotta l'attività per le indagini infortuni oltre che le attività per l'aggiornamento e formazione e l'elaborazione di nuovi progetti.

Le risorse a disposizione del Servizio nel 2009 sono rimaste invariate non essendosi registrato quel ristoro atteso dopo anni di continue perdite e permanendo quindi uno stato di sofferenza che si ripercuote nella capacità di affrontare pienamente i principali compiti affidati.

Anche nel 2009, come negli anni precedenti, si è mantenuto un notevole impegno per aggiornare le modalità di lavoro e per accrescere gli strumenti di governo e di gestione dei processi lavorativi; in particolare è stato migliorato il sistema informativo e l'interfaccia con l'esterno nonché la collaborazione con altri enti e strutture. Tra le azioni di maggior significato si segnala:

- recepimento delle novità introdotte con il D. Lgs 81/08 e con il decreto n. 106 del 3 agosto 2009 e conseguente aggiornamento delle conoscenze degli operatori e revisione di alcune modalità di lavoro;
- messa in produzione del software di gestione regionale PREVNET per le più importanti linee di lavoro del Servizio quali le indagini per malattie professionali, indagini per infortuni sul lavoro, ispezioni nelle aziende e nei cantieri edili, espressione di pareri tecnici formalizzati per nuovi insediamenti produttivi;
- utilizzo ordinario del nuovo sistema informativo di ULSS, denominato webrainbow, per la gestione del protocollo e dei documenti;
- predisposizione di due progetti regionali per lo sviluppo del sistema informativo di Servizio:
 - **“web cantieri”** che consentirà di acquisire via web le notifiche cantieri condividendo con la Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) e parzialmente anche con il Comitato Paritetico Territoriale (CPT) per l'edilizia le informazioni delle notifiche e delle attività di vigilanza
 - **“Analisi e revisione del sistema di gestione delle attività degli SPISAL“** che consentirà di misurare, secondo precisi criteri di ponderazione, la complessità degli interventi svolti oltre che la numerosità degli stessi.
- predisposizione dei materiali e documenti per l'accreditamento ex L.R 22/99 con revisione del manuale delle procedure di Servizio;

- affinamento della capacità di presidiare il territorio e in particolare le attività più a rischio attraverso la realizzazione in via ordinaria di campagne di vigilanza e prevenzione in settori quali l'edilizia, la navalmeccanica e il porto. Quest'ultimo comparto è stato oggetto di un'intensa e fruttuosa attività di coordinamento e collaborazione all'interno del SOI (sistema operativo integrato tra ULSS, Autorità Portuale, Autorità Marittima, VVF, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL) che ha contribuito in modo significativo alla riduzione del fenomeno infortunistico in tale ambito;
- realizzazione di attività di coordinamento e sinergia con DPL, VVF e INAIL in particolare in quelle situazioni ove si è rivelata utile la collaborazione tra gli enti per affrontare le problematiche di rispettiva competenza.

OBIETTIVI REGIONALI E AZIENDALI

Nel 2009 sono stati raggiunti gli obiettivi assegnati dalla Regione e dall'azienda di seguito elencati che, come detto in premessa, hanno comportato un notevole impegno per il Servizio.

OBIETTIVI REGIONALI AI DG PER 2009

1. Realizzazione di interventi di prevenzione su 871 aziende pari al 5% delle Unità Locali (U. L.) con almeno 1 dipendente, presenti nel nostro territorio come previsto dal DPCM 17/12/2007
2. Attivazione di uno sportello di assistenza alle imprese, ai lavoratori e loro associazioni: formalizzato, regolamentato, pubblicizzato (rif. DGR 99/CR del 8/8/2008)
3. Contributo di inf-formazione di alcuni operatori Spisal, in qualità di docenti, in corsi per datori di lavoro delle piccole imprese, RLS, (rif. artt. 11 e 34 D.Lgs. N. 81/2008)
4. Svolgimento delle indagini per gli infortuni gravi e gravissimi e per la malattie professionali secondo la procedura regionale (rif. DPCM 29/11/2001 LEA) sulla base delle segnalazioni pervenute e delle risorse a disposizione
5. Svolgimento della sorveglianza sanitaria negli ex esposti ad amianto (secondo la procedura regionale DGR n. 2041 del 22/7/2008) per coloro che lo hanno richiesto.

OBIETTIVI AZIENDALI PER 2009

1. Condivisione delle informazioni del dipartimento di prevenzione mediante opportune integrazioni dei sistemi informativi. Al proposito è stata organizzata una riunione con la ditta che ha prodotto il software di gestione Prevet per una demo sulle possibilità offerte da questo sistema informativo per la gestione di tutte le attività del Dipartimento
2. Censimento delle attività produttive dell'ULSS 12 e loro classificazione in base alla

complessità (all. 1).

3. Effettuati 5 incontri con gli specialisti dell'area ospedaliera per l'identificazione della patologia da sovraccarico meccanico. Gli incontri hanno interessato le direzioni mediche degli ospedali di Mestre e Venezia coinvolgendo i reparti di ortopedia , neurochirurgia, fisioterapia e geriatria ai quali è stato illustrato il progetto e sono state condivise alcune linee di lavoro da sviluppare nel 2010
4. Il Servizio ha realizzato 4 campagne di vigilanza in:
 - aziende del settore alberghiero
 - aziende del settore navale e metalmeccanico
 - in ambito portuale
 - con INAIL e DPL su cantieri edili e aziende agricole
5. Effettuati 10 incontri operativi con gli altri servizi delle aziende ULSS della Provincia per contribuire al piano regionale di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro. Nel corso degli incontri sono state trattate varie problematiche di interesse:
 - realizzazione del protocollo d'intesa siglato in Prefettura per la gestione informativa integrata delle notifiche preliminari dei cantieri edili
 - opuscolo di orientamento per i familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro
 - costituzione del comitato regionale di coordinamento ex art. 7 D. Lgs 81/08
 - realizzazione di un progetto di prevenzione su alcol e lavoro tra Spisal e Sert della provincia di Venezia
 - realizzazione di un atlante provinciale degli infortuni sul lavoro
 - realizzazione della rete provinciale delle scuole in adesione al progetto SIRVESS
 - progettazione e realizzazione di interventi di vigilanza integrata tra gli Spisal della Provincia e la DPL nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura
 - informazione sulle decisioni del Coordinamento Regionale
 - condivisione delle proposte e criticità degli obiettivi regionali per il 2010
 - individuazione dei rappresentanti provinciali in gruppi di lavoro regionali e in tavoli di coordinamento
6. Realizzazione il 25 maggio 2009 di un convegno di sensibilizzazione sulla problematica alcol e droghe nel lavoro sulla base dei nuovi compiti introdotti dal D. Lgs. 81/08

COSTO DI GESTIONE, RISORSE PROFESSIONALI E ORE LAVORATE

Nel 2009 il costo di gestione dello Spisal ha rappresentato il 12% del costo del Dipartimento di Prevenzione e dello 0,2% del costo dell'intera ULSS. Questi valori, invariati rispetto al 2008, rappresentano il livello più basso raggiunto nel corso del decennio essendosi registrata nel periodo 2000-2009 una riduzione dell' 8% del costo di gestione dello Spisal su quello del Dipartimento e una riduzione dallo 0,18% su quello della ULSS.

Nella tabella 2, che indica gli operatori e le ore lavorate dal 2005 al 2009, si rileva che negli ultimi 5 anni il personale assegnato allo SPISAL è passato dalle 30 alle 24 unità; con un trend in costante riduzione. Anche le ore lavorate si sono ridotte; nel 2009 sono state lavorate 38148 ore con una lieve riduzione (530 ore) rispetto al 2008 soprattutto a carico dei dirigenti medici.

Tab. 1: Costo di Gestione Spisal

* Totale costo produzione al netto oneri e proventi straordinari e finanziari da preconsuntivo anno 2009)

Costo gestione	2000	2004	2005	2006	2007	2008	2009
ASL/anno*		616.039.404	653.355.691	669.060.896	722.219.720	711.351.178	734.189.930
SPISAL/anno	1.827.409	1.564.924	1.595.457	1.560.255	1.429.015	1.379.924	1.440.960
DIP/anno	9.138.890	10.230.407	10.509.581	10.243.488	10.288.712	11.689.739	12.510.859
SPISAL/DIP	20%	15,3%	15,2%	15,2%	13,9%	12%	12%
SPISAL/ASL	0,38%	0,25%	0,24%	0,23%	0,20%	0,2%	0,2%
DIP/ ALS	1,9%	1,66%	1,61%	1,53%	1,42%	1,6%	1,7%

Tab. 2: Operatori Spisal e Ore Lavorate

La dotazione organica è riferita al 31.12. di ciascun anno. Nelle ore lavorate non sono conteggiate ferie, malattie, permessi studio e permessi vari

	2005		2006		2007		2008		2009	
Figure professionali	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.
Direttore Servizio	1	n.r.	1	1778	1	1732	1	1932	1	1857
Dirigenti Medici	5*	9483**	5*	7810	5*	7872	4*	6910	4*	5648
Dirigenti non medici	2	3957	1	2956	1	1779	1	1725	1	1799
Tecnici prevenzione	14	20874	13	20411	13	19256	12	17833	12	18775
A.S. Infermieri	5	7645	4	6535	4	5766	4	5986	4	5652
Amministrativi	3	4252	3	4034	2	4137	2	4292	2	4417
Totale	30	46211	27	43524	26	40542	24	38678	24	38148

* compreso un medico a contratto sumai ** comprese le ore del direttore Servizio

BILANCIO ATTIVITÀ

Il bilancio dell'attività svolta nel 2009 è stato effettuato confrontando i dati a consuntivo con quelli dell'anno precedente. La valutazione tiene anche conto dei tempi di lavoro stimati per lo svolgimento di tutte le attività del Servizio.

Dall'analisi della tabella 3 si evidenzia che il complesso delle attività di vigilanza (interventi programmati, inchieste infortuni, inchieste per malattie professionali, piani di lavoro amianto, prescrizioni) rimane pressochè invariato attestandosi intorno al 55% del tempo di lavoro. Si rileva tuttavia una diversa distribuzione del peso relativo delle singole linee di lavoro con un incremento marcato della vigilanza che viene compensata dalla riduzione delle prescrizioni e delle indagini per infortunio sul lavoro.

L'attività di assistenza al mondo del lavoro si attesta sul 15% con un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Trattasi dell'attività tramite sportello informativo, colloqui/incontri di informazione soprattutto sull'applicazione della nuova legislazione, formulazione di pareri preventivi tra cui quelli per i nuovi insediamenti produttivi, redazione di risposte a quesiti, produzione di atti e /o documenti.

Circa il 7% del tempo complessivo di lavoro è dedicato alle attività ambulatoriali di medicina del lavoro e alla promozione della salute e all'epidemiologia occupazionale.

Le attività di segreteria, di supporto amministrativo e di direzione e coordinamento rappresentano il 17 % del totale, senza significative variazioni con l'anno precedente.

Le attività per l'innovazione, che hanno riguardato soprattutto l'implementazione del nuovo sistema informativo regionale Prev-net, hanno comportato l'utilizzo del 4% del tempo di lavoro. L'attività di elaborazione e realizzazione di progetti, l'aggiornamento e formazione del personale costituiscono il 2% del tempo di lavoro.

Complessivamente nel 2009 si è mantenuto l'incremento di efficienza raggiunto nell'anno precedente (il calcolo è stato effettuato utilizzando stime standard dei tempi di lavoro) grazie all'utilizzo di procedure di lavoro semplificate e al consolidamento di un efficiente sistema di monitoraggio dei carichi di lavoro e delle attività.

Tab. 3: Bilancio Attività 2009

ATTIVITA'	Consuntivo 2008			Consuntivo 2009		
	N° interventi	Tempo lavoro (h)	% colonna	N° interventi	Tempo lavoro (h)	% colonna
Vigilanza	666	9757	23	871	12760	31
Prescrizioni 758 + disposiz	305	5185	12	222	3774	9
Inchieste infortuni	397	6815	16	199	3416	8
Inchieste malattie prof.	267	2832	7	239	2535	6
Piani lavoro amianto con sopralluogo	46	460	1	50	500	1
Nuovi insediamenti prod.	96	1152	3	97	1164	3
Assistenza interventi	157	157	0,5	1940 ¹	1940	5
Sportello assistenza		4500	10		3000	7
Visite mediche	1221	1322	3	1004	1087	3
Accertamenti sanitari	1919	1501	3	1285	1005	2
Promozione salute	1	100	0,2	2 ²	200	0,5
Organizzazione corsi formazione	2	200	0,3	0	0	0
vidimazione registro infortuni, gestione notifiche e protocolli	19403	1669	4	18020	1550	4
Progetti regionali	13	150	0,5	5 ³	250	0,5
Direzione e coord ⁴		2400	6		2500	6
Segreteria ⁵		2995	7		3000	7
S.I. gestionale Prevnet		300	0,5		1500	4
Epidem. Occup. (n° lav./az.)		650	1,5		650	1,5
Aggiornamento profess. Ore		611	1,5		756	1,5
TOTALE		42756	100		41587	100
ORE LAVORATE		38678			38148	

¹ assistenza in corso di attività di vigilanza (871), assistenza ex esposti amianto (938), accesso atti (131)

² azienda sana la salute in azienda guadagnare in salute; alcol e lavoro

³ edilizia, ex esposti cancerogeni, registro mesoteliomi, PRAV, PrevNet,

⁴ direzione, coordinamento (controllo gestione, verifica e supporto attività), preparazione e partecipazione convegni, formazione e addestramento personale e tirocinanti)

⁵ segreteria: a) amministrativa (segreteria di direzione, gestione personale, attività economale, riproduzione e archiviazione documenti, rapporti con altri Servizi Ulss) b) sanitaria (registrazione attività, riproduzione documenti, gestione archivi sanitari, gestione prenotazioni e appuntamenti visite, registri esposti)

Gli introiti derivanti dall'attività del Servizio nel corso degli ultimi anni sono indicati nella tabella 4. La riduzione di circa 8% verificatasi nel 2009 è dovuta alla flessione di alcune attività sia per riduzione della domanda (vidimazione registri infortuni, visite mediche) che per i cambiamenti del sistema sanzionatorio introdotti con il D.Lgs 81/08 e smi.

Tab. 4: Introiti da Attività del Servizio (2004-2009)

Attività	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Pareri insediamenti produttivi	16.791	17.049	18.977	9.546	13.411	15.036
Vidimazione registri infortuni	13.880	12.429	17.300	17.470	15.470	11.608
Ticket sanitari	844	553	502	592	974	661
Attività sanitarie (fatturato)	42.972	40.300	13.909	9.278	10.258	8.117
Area di prevenzione tecnica	66.995	66.125	66.178	-	4.300	-
Corsi di formazione amianto		30.662	36.740	-	-	-
Contravvenzioni	269.608	203.492	202.898	260.129	356.948	334.730
Totale Entrate	411.090	370.611	356.505	297.015	401.361	370.152

INDAGINI INFORTUNI SUL LAVORO

Nel 2009 sono state effettuate 198 inchieste per infortuni sul lavoro contro le 397 condotte l'anno precedente, in quanto sono diminuite le segnalazioni di infortuni gravi; ciò in tendenza con il calo di eventi infortunistici segnalato dalle statistiche INAIL.

In 82 casi sono state condotte indagini approfondite, con l'escussione di testimoni e con sopralluoghi, poiché la dinamica poteva raffigurare violazioni alla normativa sulla sicurezza del lavoro o perché attivati, nell'immediatezza dei fatti, da organi di polizia, dai VV. F. o dal SUEM. (in totale sono stati 15).

Tra i casi complessi indagati vi è stato anche un infortunio mortale (nel 2008 i casi mortali sono stati quattro).

INFORTUNI SUL LAVORO anno 2009	
Inchieste brevi	117
Inchieste complesse (di cui 1 mortale)	82
Totale inchieste	199
di cui nell'immediatezza del fatto	15
di cui con verbale di prescrizione	21
Totale verbali di prescrizione redatti	35
Inchieste trasmesse al PM ³	92
di cui per lesioni colpose (artt. 589 - 590 CP)	30
Inchieste con articoli violati per	
macchine e attrezzature	13
ambienti di lavoro	9
aspetti comportamentali/organizzativi	31

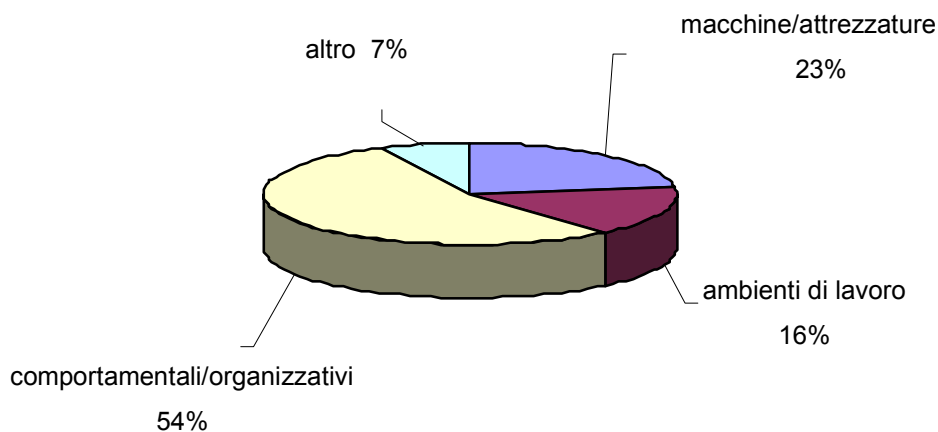
In 21 casi si sono riscontrate violazioni alla normativa sulla sicurezza del lavoro, correlate agli incidenti, per le quali sono stati redatti 35 atti di prescrizione ex D.Lgs. 758/94 per la loro messa a norma e 30 segnalazioni in Procura per lesioni colpose.

Le violazioni hanno riguardato per 54 % gli aspetti comportamentali/organizzativi quali la mancanza: di formazione/informazione dei lavoratori sui rischi lavorativi e sulle disposizioni aziendali antinfortunistiche; di procedure di lavoro; di valutazione dei rischi lavorativi o aggiornamento del rispettivo documento; di vigilanza sul rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni aziendali; di dotazione o il non uso dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali).

Le carenze relative alla sicurezza delle attrezzature di lavoro sono state il 23%, principalmente: per la loro non adeguatezza al lavoro da svolgere; per mancanza di idonee protezioni degli organi lavoratori; per il cattivo stato di manutenzione.

Gli ambienti di lavoro (es. viabilità interna aziendale) hanno avuto una incidenza del 16%.

articoli violati



L'infornio mortale è avvenuto per caduta dell'operatore da una piattaforma elevabile durante i lavori di posa in opera di un contro soffitto, con conseguente urto al suolo della testa.

Gli altri 117 infortuni gravi sono stati valutati solo sulla base degli elementi documentali forniti dai referti medici e dai verbali di sommarie informazioni raccolte anche da altri Enti (Polizia, Carabinieri) dai quali non sono emerse dinamiche particolarmente pericolose o responsabilità di terzi.

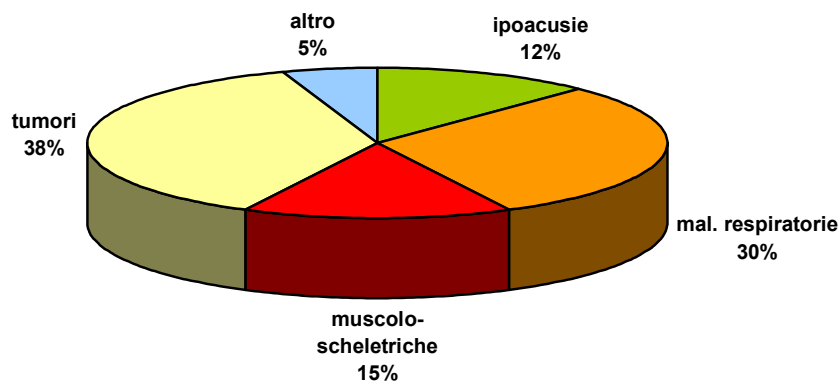
INDAGINI PER MALATTIA PROFESSIONALE

Nel 2009 sono pervenute allo SPISAL 228 notifiche di sospetta malattia professionale la cui distribuzione per grandi gruppi di malattie è riportata nel grafico 1.

Nel 30% dei casi si è trattato di patologie dell'apparato respiratorio rappresentate soprattutto da ispessimenti e placche pleuriche riscontrate nel corso dell'attività ambulatoriale di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto. I tumori riguardano il 38% delle segnalazioni e circa 1/3 sono relative al mesotelioma della pleura.

Le altre notifiche hanno riguardato principalmente l'ipoacusia da rumore (12%) e le alterazioni muscolo scheletriche da movimentazione manuale dei carichi, da movimenti ripetuti degli arti superiori o da posture incongrue che hanno rappresentato il 15% del totale.

Grafico 1: Tipologia per grandi gruppi delle sospette malattie professionali notificate allo SPISAL



Nel 2009 le segnalazioni di malattia professionale sono pervenute per il 35% dai medici delle strutture ospedaliere, per il 21% da medici dei patronati sindacali, per il 24% dall'ambulatorio di medicina del lavoro dello Spisal, per l'11% da medici competenti, per il 7% da altri medici specialisti e per il 2% dall'Inail.

Tutte le segnalazioni di sospetta malattia professionale vengono indagate dal Servizio secondo una specifica procedura concordata con l'Autorità Giudiziaria. Con questo metodo nel corso del 2009 sono state effettuate 239 indagini di malattia professionale, di cui circa la metà con modalità complesse che hanno comportato l'effettuazione di accertamenti sanitari, sopralluogo in azienda, raccolta di sommarie informazioni, rapporto all'A.G, atti di prescrizione per l'eliminazione di carenze nell'igiene del lavoro e il ripristino delle condizioni di tutela della salute dei lavoratori.

La correlazione tra patologia ed esposizione professionale è stata riscontrata in 150 casi, pari al 63% del totale; nei 2/3 di questi il fattore di rischio occupazionale è stato ritenuto l'unico fattore eziologico di patologia, mentre negli altri casi, in particolare per la patologia neoplastica, oltre all'esposizione professionale si sono riscontrate significative esposizioni a fattori extraprofessionali (fumo di tabacco, consumo di alcool) o la presenza di significativa suscettibilità individuale.

A conclusione dell'indagine in 35 casi sono stati riscontrati elementi rilevanti sotto il profilo penale ed è stato quindi redatto un rapporto all'A.G. In 4 casi, riferibili ad un'esposizione lavorativa attuale, sono state riscontrate violazioni alla normativa sull'igiene del lavoro e sulla tutela della salute dei lavoratori procedendo alla comunicazione di notizia di reato all'A.G. e alla definizione di atti di prescrizione ai sensi D.L.vo 758/94.

Il Servizio ha redatto un report sulle malattie professionali nella ULSS 12 relativo al triennio 2006-2008 (all. 2)

VIGILANZA NELLE AZIENDE SUI RISCHI LAVORATIVI

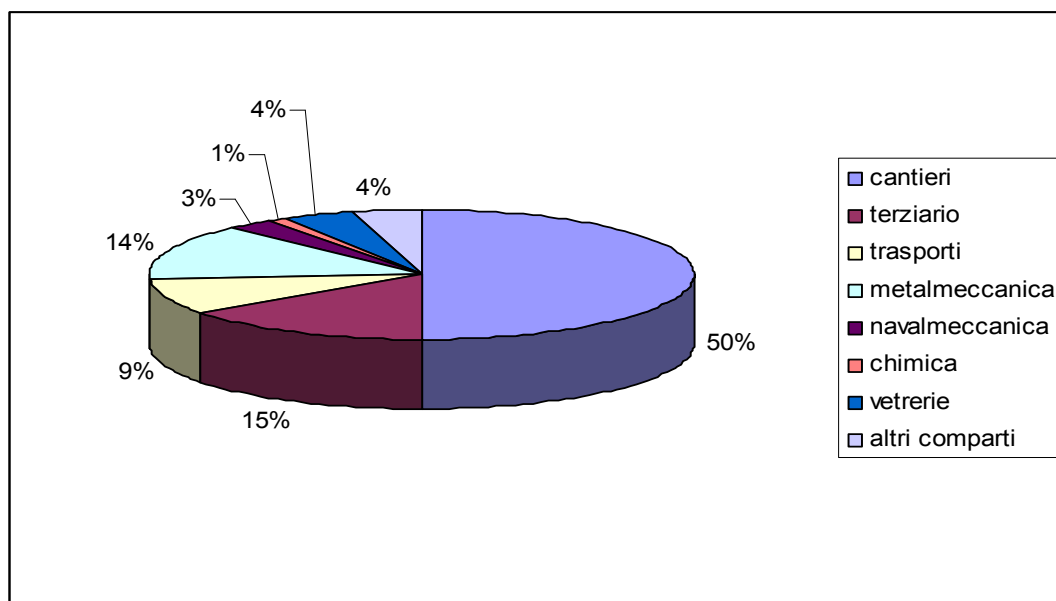
L'operatività di questa importante linea di lavoro è garantita dai tecnici della prevenzione per gli aspetti che riguardano i rischi per la sicurezza degli ambienti, degli impianti, delle macchine e attrezzature, dal personale sanitario per la valutazione dell'attività del medico competente, per la tenuta dei registri degli esposti a rumore e a sostanze cancerogene, delle notifiche di cambio mansione delle donne lavoratrici in gravidanza, delle comunicazioni aziendali di appartenenza al gruppo A in base al D.Lgs 388/03 sul primo soccorso. Tutto il personale del Servizio è coinvolto nella valutazione degli aspetti di natura igienistica e organizzativa.

Nel 2009 sono state controllate complessivamente 871 aziende con 1060 interventi ispettivi che hanno determinato la redazione di 221 atti di prescrizione e 18 di disposizione a carico di diverse figure aziendali: datori di lavoro, dirigenti, preposti, committenti, coordinatori per la sicurezza.

Le indagini sono state effettuate per controllo su cantieri edili in 199 casi (32%), su iniziativa del servizio in corso di campagne di vigilanza in 112 (18%), a seguito di esposti in 189 (30,4%), per verifiche su piani di lavoro amianto in 50 (8%), a seguito di infortunio sul lavoro in 59 (9,5%) e di malattia professionale in 13 (2,1%).

I comparti in cui sono stati effettuati gli interventi sono riassunti col grafico seguente.

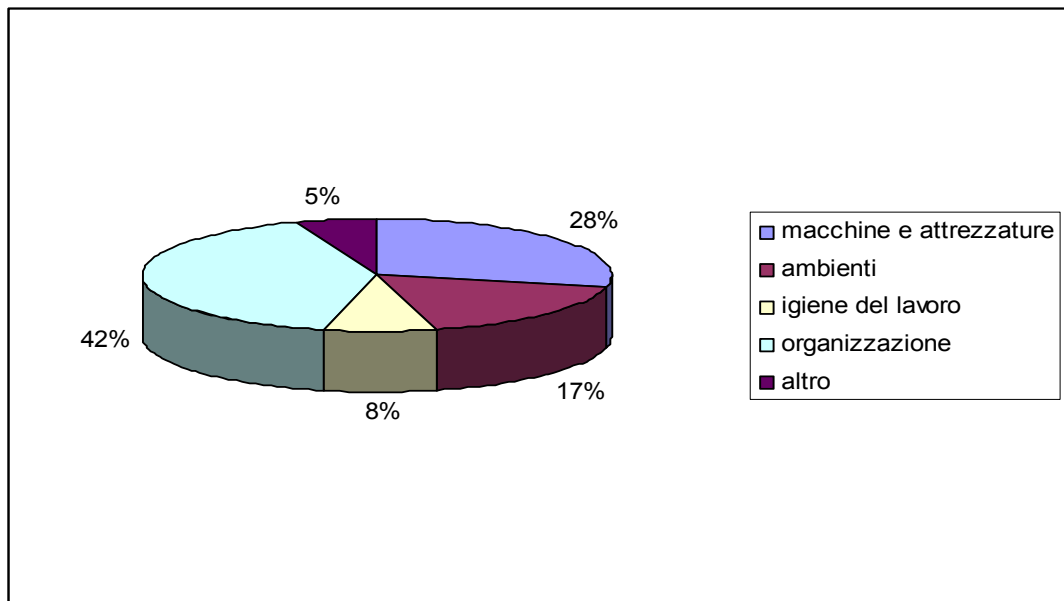
Vigilanza: comparti interessati dalle attività di controllo



Nel 42 % dei casi le violazioni hanno riguardato carenze di tipo organizzativo quali la mancanza o inadeguatezza della valutazione del rischio lavorativo, della formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, la mancanza di procedure lavorative; il 28% delle prescrizione sono entrate nel merito delle macchine o attrezzature di lavoro, principalmente per mancanza di idonee

protezioni degli organi lavoratori, per il cattivo stato di manutenzione o per il carente uso dei dispositivi di protezione individuale; nel 17% le violazioni hanno riguardato carenze degli ambienti di lavoro, della viabilità e delle dotazioni igienico-assistenziali; nel 8% problematiche di igiene del lavoro quali l'esposizione a sostanze aerodisperse, l'uso di prodotti chimici e l'esposizione a fattori di rischio fisico; nel restante 5% altri aspetti di rischio.

Vigilanza: violazioni



Nel corso del 2009 il Servizio ha realizzato quattro campagne di vigilanza dando seguito alle positive esperienze degli anni precedenti. Tali campagne sono iniziative nelle quali si effettua un elevato numero di interventi in un breve periodo di tempo con il coinvolgimento di tutto il personale del Servizio. Vengono effettuate in comparti lavorativi dove vi sono elevati rischi per la sicurezza o frequenti situazioni di irregolarità; la verifica si incentra su specifici aspetti di particolare rilevanza.

Specificatamente sono state effettuate le seguenti campagne:

- vigilanza nelle aziende del settore alberghiero
- vigilanza nelle aziende del settore navale e metalmeccanico
- vigilanza in ambito portuale - dispositivi di protezione individuali a bordo nave e in banchina
- vigilanza integrata con INAIL e DPL su cantieri edili e aziende agricole

Di seguito si descrivono gli aspetti e i risultati più significativi di queste iniziative

CAMPAGNA DI VIGILANZA NELLE AZIENDE DEL SETTORE ALBERGHIERO

Nell'ambito delle normali attività di vigilanza effettuate dello SPISAL presso aziende alberghiere, sia a seguito di notifiche di infortunio o malattia professionale, sia in risposta ad esposti, si è a volte constatata la carenza degli spazi e della qualità ergonomica dei locali adibiti a ufficio e servizi per il personale, soprattutto nel centro storico di Venezia.

I dati distribuiti da INAIL sul fenomeno infortunistico verificatosi negli ultimi anni (epiwork) evidenziano che in molte aziende alberghiere l'indice di frequenza degli infortuni sul lavoro eccede anche di molto rispetto alla media del settore.

L'obiettivo prefissato è stato di verificare la presenza, la qualità e la rispondenza alla normativa dei locali adibiti ad uffici amministrativi, spogliatoi, servizi igienici e locali di riposo in un campione di aziende del settore alberghiero.

La campagna di vigilanza si è proposta inoltre, quale effetto indotto, di stimolare tutto il settore alberghiero a sviluppare una maggiore attenzione e cura nell'approntare i servizi per il personale.

È stato individuato un campione di aziende alberghiere scelte dal data base INAIL "epiwork". Le aziende con più di 10 occupati sono state selezionate sulla base dell'alto valore di "tasso grezzo" di infortunio; le aziende che occupano fino a 10 lavoratori, selezionate con lo stesso criterio, sono poi state valutate singolarmente sulla base del numero di infortuni, con particolare riguardo a quelli con esiti permanenti.

La permanenza in attività delle aziende selezionate è stata verificata consultando gli archivi della Camera di Commercio.

L'azione di prevenzione si è svolta dal 2 al 30 novembre 2009 e ha visto impegnati tutti i tecnici del Servizio.

Il metodo di lavoro ha previsto l'effettuazione di un sopralluogo in azienda e l'analisi documentale. Gli operatori hanno condotto gli accertamenti garantendo il coordinamento e lo scambio informativo nel gruppo di lavoro e nell'Unità Operativa.

Complessivamente sono state visitate 37 aziende di cui 19 con più di 10 occupati, 21 situate nel centro storico veneziano, 11 nella terraferma, 2 nel Lido, 2 nel comune di Cavallino Treporti.

In 31 degli alberghi ispezionati non sono state riscontrate violazioni.

In 6 casi, pari al 16,2% del totale, si è accertata la violazione dell'art. 64 del D.Lgs. 81/08 per l'inadeguatezza dei requisiti degli spogliatoi a disposizione del personale. A questo è seguita la notifica dei relativi atti di prescrizione per il ripristino della situazione secondo le disposizioni normative.

Le strutture gestite dalle aziende sanzionate sono tutte collocate nel centro storico veneziano, di queste 4 occupano oltre dieci dipendenti, mentre 2 sono di più piccole dimensioni.

La campagna di vigilanza ha quindi evidenziato carenze in quasi il 30% delle strutture controllate ubicate nel centro storico di Venezia. Si conferma pertanto la constatazione che in questa particolare realtà urbana vi è una rilevante quota di alberghi con inadeguati servizi igienico assistenziali per il personale.

CAMPAGNA DI VIGILANZA NELLE AZIENDE DEL SETTORE NAVAL-METALMECCANICO

La campagna organizzata nel I trimestre del 2009 trae origine dall'elevato rischio infortunistico di questo comparto.

La base di scelta delle aziende da verificare è stato l'elenco INAIL (epiwork) relativo alle ditte naval e metalmeccaniche del territorio della ULSS 12 Veneziana che presentano frequenza di infortuni maggiore rispetto alla media del settore.

L'intervento nelle aziende selezionate ha riguardato essenzialmente la viabilità, i mezzi operativi (carrelli elevatori, ecc.) e le lavorazioni in luoghi confinati (cisterne, serbatoi); per le aziende di piccole dimensioni la verifica è stata mirata soprattutto alla sicurezza delle macchine.

La campagna ha portato alla verifica di 82 aziende situate nel centro storico veneziano ed estuario, Mestre, Marghera e Marcon-Quarto d'Altino. Per la maggior parte delle aziende si è trattato del primo accesso di vigilanza dello Spisal. Tra le aziende visitate 15 sono cantieri navali; le restanti realtà produttive sono piuttosto varie comprendendo anche attività minori quali le carrozzerie con officina meccanica. Per quanto riguarda la dimensione delle imprese è risultato che la maggior parte sono di piccole dimensioni occupando meno di 10 dipendenti

Le principali considerazioni emerse a seguito dell'intervento e le risultanze conclusive si possono così riassumere:

Il comparto naval-metalmeccanico presenta una grande disomogeneità in termini di dimensioni e rischi lavorativi ed è stato particolarmente colpito dalla crisi produttiva degli ultimi anni che ha prodotto un elevato "turnover" ovvero chiusura e/o trasferimento di aziende.

Su 82 aziende 13 sono state oggetto di prescrizioni che hanno riguardato principalmente la mancanza di protezione delle macchine, negli altri casi i problemi riscontrati sono stati la mancanza di informazione/formazione dei lavoratori, la mancanza di sistema di trattenuta del conducente sul carrello elevatore, le condizioni d'igiene sul lavoro.

Nel contesto generale è emersa la particolarità del settore della cantieristica navale minore del centro storico. Si è riscontrata, a fronte di una florida attività produttiva, una diffusa carenza di misure di prevenzione ed impiego di sostanze cancerogene (polveri di legno duro).

Si ritiene utile progettare futuri interventi dedicati a settori più omogenei e con maggiori carenze delle misure di prevenzione (p.e. Centro Storico ed estuario) mediante incontri con le aziende e distribuzione di materiale informativo a cui far seguire sopralluoghi di verifica.

CAMPAGNA VIGILANZA IN AMBITO PORTUALE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI A BORDO NAVE E IN BANCHINA

La campagna, proposta dallo SPISAL, è stata condivisa dai componenti del Sistema Operativo Integrato (SOI) che in varie occasioni avevano avuto modo di rilevare il mancato utilizzo dei DPI di parte del personale che opera in ambito portuale. L'intervento di vigilanza è stato preceduto da momenti di sensibilizzare e di informazione mirati a migliorare il livello di sicurezza

delle varie ditte portuali sullo specifico argomento; in particolare, ampia informativa sulla campagna è stata data in occasione del seminario “Permesso di lavoro per l’accesso in spazi confinati” del 08.04.2009.

La realizzazione sul campo della campagna ha visto impegnate, tra la fine di agosto e metà settembre, squadre miste di operatori SPISAL, Autorità Portuale e Autorità Marittima con l’obiettivo di verificare il rispetto degli obblighi normativi e la rispondenza a buone pratiche per la gestione dei dispositivi di protezione individuale nei vari cicli di lavoro nave/merce. In particolare sono stati considerati i seguenti aspetti:

- esistenza di procedure di gestione dei DPI: (modalità d’uso e conservazione dei DPI, conformità dei DPI al D.lgs 475/92, idoneità dei DPI ai rischi esistenti sui luoghi di lavoro, formazione e addestramento sull’uso dei DPI)
- esistenza degli aspetti specifici relativi all’uso dei DPI nelle procedure operative di sicurezza per lo scarico/carico merci (ove presenti).

Le aziende oggetto dei controlli sono state le imprese di servizio e le imprese autorizzate alla fornitura di servizi specialistici riportate nell’ordinanza dell’Autorità Portuale n° 313 del 14 luglio 2009.

La campagna ha interessato il 56% delle aziende operanti nel porto e la quota di queste soggetta ad atti di prescrizione è stata il 21%.

A conclusione della campagna, una relazione, condivisa con i componenti del SOI, è stata diffusa alle aziende portuali interessate in cui sono state evidenziate le criticità emerse, i margini di miglioramento, le proposte per l’adozione di procedure operative e di controllo.

CAMPAGNA VIGILANZA INTEGRATA CON DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO E INAIL NEI CANTIERI EDILI E IN AGRICOLTURA

Nell’ambito delle attività coordinate tra Enti, sono state effettuate due campagne di controllo nelle aziende del settore costruzioni in collaborazione con D.P.L. (Direzione Provinciale del Lavoro) e I.N.A.I.L. (Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni Lavoro) e una campagna nelle aziende agricole in collaborazione con la D.P.L..

Il Servizio ha verificato nel comparto costruzioni la sicurezza antinfortunistica legata al pericolo di caduta dall’alto e alla redazione dei piani di sicurezza, e in agricoltura l’uso dei Dispositivi di Protezione Individuale in funzione della valutazione del rischio chimico e la protezione dell’albero cardanico nelle macchine di uso agricolo (es. trattori ecc).

D.P.L. e I.N.A.I.L., ciascuno per la propria competenza, hanno controllato la regolarità delle assunzioni e le posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti.

I cantieri sono stati scelti utilizzando le notifiche preliminari ex art. 99 D.Lgs. 81/08, selezionando quelli relativi a nuove costruzioni o a notevoli ristrutturazioni.

In alcuni casi si è proceduto, nel corso dei sopralluoghi, con il “metodo a vista” nelle situazioni che potevano ravvisare condizioni immediate di rischio infortunistico.

Le campagne si sono svolte nei periodi maggio – giugno con DPL e settembre – ottobre con INAIL.

Nel mese di ottobre/novembre inoltre sono state controllate con D.P.L. tre aziende agricole scelte in funzione del numero di addetti e dell'indice infortunistico ricavato dai dati I.N.A.I.L..

Il metodo di lavoro seguito dal Servizio ha previsto l'effettuazione del sopralluogo congiunto con i due Enti in cantiere/azienda per evidenziare i rischi presenti e la successiva analisi documentale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva sull'attività svolta durante la campagna

INTERVENTI ISPETTIVI NEL COMPARTO EDILIZIA	
con D.P.L. e I.N.A.I.L.	
	N.
Cantieri controllati	23
di cui con prescrizioni	8
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	34
di cui lavoratori autonomi	4
Verbali redatti	32
di cui con prescrizioni	9
- riguardanti imprese (DdL, dirigenti, preposti)	8
- riguardanti coordinatori per la sicurezza	1
Articoli violati: 96.1.a; 96.1.a ;96.1.a; 92.1.b; 92.1.c; 96.1.c; 96.1.g; 71.7.a; 112.1; 122.1; 122.1; 126.1; 126; 136.6; 146.1/D.Lgs. 81	

Sono state controllate 34 imprese operanti in 23 cantieri, 8 dei quali sono stati oggetto di prescrizioni.

Le violazioni alla normativa antinfortunistica del D.Lgs. 81/08 sono state in totale 15 e hanno riguardato: la difesa collettiva contro le cadute dall'alto (parapetti, ponteggi); le attrezzature di lavoro; gli aspetti organizzativi quali la redazione dei piani di sicurezza e coordinamento secondo i contenuti minimi.

Le contravvenzioni sono state a carico dei datori di lavoro o dei dirigenti e dei coordinatori per la sicurezza, i quali hanno dovuto provvedere alla messa a norma secondo le indicazioni date con i relativi atti di prescrizione.

Nelle **aziende agricole** gli alberi cardanici sono risultati dotati di protezione antinfortunistica marcata CE costituita da tubi telescopici e cuffie, ricoprenti le varie parti degli alberi, per eliminare il pericolo di impigliamento e conseguente trascinarsi degli operatori.

Per quanto riguarda il rischio chimico, in un caso si è provveduto a far effettuare una integrazione al documento di valutazione dei rischi.

VIGILANZA NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Oltre alla campagna di vigilanza integrata con altri Enti, nel 2009 il Servizio ha realizzato una incisiva attività di prevenzione e vigilanza nel comparto edile caratterizzato da un elevato rischio di infortunio grave e mortale.

In questo settore il Servizio ha contribuito al Coordinamento delle Attività di Prevenzione in Edilizia della Provincia di Venezia e alla realizzazione delle azioni previste dal Protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili predisposto dalla Prefettura di Venezia.

In particolare lo Spisal ha attivamente collaborato con i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla problematica, al fine di favorire lo scambio informativo, per potenziare le capacità di intervento degli Enti che operano nella prevenzione del lavoro sommerso e irregolare e per pianificare, nell'ambito delle rispettive competenze, gli interventi congiunti nei cantieri.

Oltre alla suddetta attività coordinata, il Servizio ha svolto vigilanza nel comparto costruzioni in modo continuativo per controllare il maggior numero possibile di cantieri presenti nel territorio, anche in diverse fasi lavorative caratterizzate da rischi diversi per tipologia e per magnitudo, selezionati utilizzando le notifiche preliminari di apertura cantieri pervenute ex art. 99 D.Lgs. 81/08.

Come evidenziato nella tabella sono stati controllati 225 cantieri, in cui non sono compresi quelli per la rimozione manufatti in amianto, rappresentanti circa il 12 % delle notifiche apertura cantieri pervenute ex art. 99 D.Lgs. 81/08; nel 25% dei casi i cantieri sono stati selezionati con il metodo "a vista".

INTERVENTI ISPETTIVI NEL COMPARTO EDILIZIA anno 2009	
Notifiche ex art. 99 D.Lgs. 81/08	1868
Cantieri controllati	225
di cui scelti con metodo "a vista"	57
di cui non a norma antinfortunistica	72
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	225
di cui lavoratori autonomi	31
Verbali di prescrizioni	99
riguardanti imprese	79
di cui riguardanti lavoratori autonomi	0
riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori	5
riguardanti coordinatori per la sicurezza	16
Sequestri	4
Indagini per infortunio	23
di cui con verbali di prescrizione	8
Inchieste trasmesse al PM	23
di cui per lesioni colpose (artt. 589 - 590 CP)	11

Le aziende controllate complessivamente sono state 225 di cui 31 costituite da lavoratori autonomi.

Per la messa a norma delle situazioni a rischi infortunistico presenti in 72 cantieri, sono stati redatti 99 verbali di prescrizione, prevalentemente, per rischio di caduta dall'alto o per incompleta o assente redazione dei P.O.S. (Piano Operativo di Sicurezza) o dei P.S.C. (Piano di Sicurezza e Coordinamento) e loro mancata loro applicazione.

Sono stati contravvenzionati 79 datori di lavoro, 16 coordinatori per la sicurezza per non aver svolto una efficace azione di controllo e 5 committenti e/o responsabili dei lavori per non aver verificato i requisiti tecnico professionali delle ditte esecutrici. Si è proceduto al sequestro di 4 cantieri per la gravità delle situazioni a rischio infortunio riscontrate.

Sono state trasmesse alla Procura della Repubblica 23 rapporti su infortuni accaduti in cantiere, con 11 notizie di reato per lesioni colpose artt. 589 – 590 CP.

VIGILANZA NEL SETTORE DELLE BONIFICHE DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Complessivamente nel 2009 sono stati presentati al Servizio 313 piani di bonifica di materiali contenenti amianto, di cui 85 relativi a materiali friabili.

Sono inoltre pervenute 913 notifiche per attività di microraccolta o lavorazioni impreviste e urgenti per manutenzioni o ritrovamenti di materiali misconosciuti durante altre lavorazioni.

I cantieri di bonifica verificati con sopralluogo di vigilanza sono stati 50, di cui 34 riguardanti materiali friabili; in 6 casi sono state riscontrate carenze nell'applicazione delle norme con redazione dei relativi atti di prescrizione. In 19 casi il sopralluogo è stato effettuato in fase di allestimento del cantiere, in 21 durante la attività di bonifica, in 14 nella fase di restituzione.

Sono stati redatti 138 certificati di restituibilità dei locali bonificati.

IL SISTEMA OPERATIVO INTEGRATO (SOI) NEL PORTO DI VENEZIA

Nel 2009 si è consolidata l'operatività del SOI e il rapporto di collaborazione tra gli Enti di prevenzione e vigilanza (ASL, A.P. Capitaneria di Porto, DPL, INAIL, INPS, ISPESL e VVF).

L'attività dello Spisal si è incentrata in particolare nell'analisi di specifici ambiti lavorativi portuali con rischi significativi contribuendo con notevole impegno a:

1. iniziative di informazione e formazione tra le quali il I° seminario tecnico formativo SOI "lavoro in stiva: rischi e prevenzione" e un'iniziativa di promozione della salute in un'azienda portuale sul tema "alcol e lavoro" (all. 3)
2. progettazione e realizzazione di una campagna di prevenzione e vigilanza sui dispositivi di protezione individuali a bordo nave e in banchina (già illustrata nel capitolo vigilanza)
3. analisi dei rischi lavorativi e definizione delle misure di prevenzione nell'accesso alle stive contenenti merci pericolose e alla fumigazione delle merci in containers. Per tali rischi il Servizio ha elaborato procedure tipo che sono state oggetto di sperimentazione sul campo e di condivisione all'interno del SOI; in particolare sono state definite ed approvate dal SOI le procedure tipo per il lavoro in sicurezza:

- permesso di lavoro per accesso in stiva per scarico rinfuse pericolose o potenzialmente pericolose
- procedura per la fumigazione di containers in ambito portuale

Lo SPISAL ha inoltre contribuito alla definizione di misure di prevenzione in tema di viabilità e vie di transito in aree operative portuali e ha garantito interventi urgenti tramite l'operatore disponibile in caso di eventi incidentali nonché l'assistenza specialistica agli altri Enti su richiesta degli stessi.

PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO (SGSL)

I SGSL definiscono le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione.

Per la gestione della salute e della sicurezza sul lavoro non vi è l'obbligo di adozione di sistemi di gestione della sicurezza, se non per le aziende con rischio di incidente rilevante. E' tuttavia evidente che l'adozione di validi strumenti operativi è raccomandata alla luce dell'art. 30 D.Lgs. 81/08 non solo in quanto accresce di molto le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro ma anche perché esime della responsabilità amministrativa delle persone, delle società e delle associazioni giuridiche di cui al D.Lgs 231/01.

Nel 2009 abbiamo valutato l'organizzazione aziendale della sicurezza in 10 ditte sottoponendo a verifica i seguenti processi: gestione infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi in 5 casi, organizzazione della manutenzione in 3, gestione dei DPI in 3, interventi di formazione, informazione e addestramento in 2.

I comparti produttivi interessati dall'azione sono stati: costruzioni, chimica e trasporti con 2 aziende, intermediazione finanziaria, vetro, tessile, e alimenti tutti con 1 azienda ciascuno.

In 6 casi la ditta aveva già implementato un proprio sistema di gestione, ma non conforme alle indicazioni metodologiche indicate all'art. 30 comma 5 D.Lgs. 81/08 (linee guida UNI-INAIL o OHSAS 18001/07). Negli altri casi si è riscontrata l'assenza di tali sistemi e si è conseguentemente sollecitato l'azienda a dotarsene.

MEDICINA DEL LAVORO

AMBULATORIO

Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (cloruro di vinile monomero, amianto, uranio impoverito) ex DGRV 3687/2005

Nel 2009 sono stati seguiti, con periodici accertamenti sanitari, 409 lavoratori ex esposti ad amianto e 112 ex esposti a CVM.

Gli accertamenti effettuati hanno permesso diagnosi precoce di un caso di epatocarcinoma correlato alla pregressa esposizione a CVM e di 3 casi di mesotelioma della pleura e 1 caso di tumore polmonare correlati alla pregressa esposizione ad amianto. Nel gruppo degli ex esposti ad amianto sono stati inoltre diagnosticati 48 nuovi casi di placche pleuriche. Per tutti questi soggetti si è provveduto a compilare il primo certificato medico di malattia professionale

Inoltre nel gruppo degli ex esposti a CVM è stata effettuata diagnosi precoce di un tumore renale e di una fibrosi epatica non correlate all'esposizione lavorativa.

I dati dell'attività svolta sono riportati nelle tabelle seguenti.

EX ESPOSTI AMIANTO

Accertamenti effettuati	numero
Ex esposti visitati	409
TAC spirale	175
TAC torace con mdc	13
Rx torace	1
TAC addome con mdc	5
PET	5
Broncoscopia	1
Spirometrie semplici	372
Spirometrie con broncodilatatore	2
Esami ematochimici	11
Visita pneumologica	33
Visita endocrinologica	1
Questionari per la verifica dei criteri di ammissione al programma di sorveglianza sanitaria (nuove adesioni)	128

EX ESPOSTI CVM

Accertamenti effettuati	numero
Ex esposti visitati	112
Ecografia epatica	103
Esami ematochimici	112
TAC spirale in insaccatori	8
TAC torace con mdc	2
TAC addome	1
TAC addome con mdc	6
Visita pneumologica	2
Vista epatologica	3

Nel 2009 sono stati visitati 7 soggetti ex esposti ad uranio impoverito secondo i criteri definiti dalla Legge n. 27 del 28 febbraio 2001.

Visite di idoneità lavorativa a minori avviati al lavoro

Questa attività, prevista dalla legge 977/67 e s.m.i., attiene alla sorveglianza sanitaria di minori avviati al lavoro con mansioni per cui non è prevista la sorveglianza obbligatoria da parte del medico competente. Nel 2009 sono stati visitati 170 giovani.

Visite di medicina del lavoro di consulenza e per accertamento di malattia professionale

L'ambulatorio effettua, previo appuntamento, visite mediche ai lavoratori su richiesta principalmente del medico di base e dei medici competenti, oltre a visite mediche per accertamento di malattia professionale. Nel 2009 sono state effettuate 297 visite di cui 81 per accertamento di malattia professionale.

Accertamenti sanitari (spirometrie, audiometrie, prelievi ematici, questionari diagnostici e di rischio lavorativo)

Nel 2009 sono stati effettuati 1285 accertamenti sanitari a supporto delle visite mediche.

ALTRE ATTIVITA' DI MEDICINA DEL LAVORO

Ricorsi avverso parere del M.C.

Nel 2009 sono pervenuti allo SPISAL, da parte dei lavoratori, 9 ricorsi avverso il giudizio del medico competente ai sensi dell'art. 41 c. 9 D. Lgs 81/08. La commissione di ricorso ha concluso le proprie valutazioni con:

- 4 modifiche del giudizio del medico competente
- 2 conferme
- 1 revoca
- 2 rigetti in quanto casi non pertinenti

Valutazione accertamenti sanitari periodici effettuati nel 2008 dai medici competenti della ULSS 12 Veneziana

Ai sensi dell'art. 40, c. 1, D. Lgs 81/08, nel 1° trimestre 2009 i medici competenti che operano nel territorio della ULSS 12 Veneziana, hanno inviato allo SPISAL per via telematica le informazioni relative ai dati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Sono stati elaborati i dati relativi a 1599 aziende e 25255 lavoratori inviati da 176 medici competenti. Il 72% delle notifiche, trasferite su specifico software, sono state inoltrate alla Regione Veneto secondo le indicazioni della DGR 852 del 31 marzo 2009.

Valutazione registri di esposizione a cancerogeni

Allo SPISAL pervengono i registri di esposizione a sostanze cancerogene istituiti ed aggiornati dai datori di lavoro ai sensi dell'art. 243 D. Lgs 81/08.

Nel 2009 sono stati valutati i registri di 22 aziende per un totale di 347 lavoratori.

Registro Mesoteliomi del Veneto

Il registro regionale veneto dei mesoteliomi (COR), che ha sede presso la ULSS 16 di Padova, si avvale della collaborazione degli SPISAL per l'approfondimento dei casi segnalati al singolo servizio. Le attività richieste consistono nell'approfondimento diagnostico e dell'esposizione professionale e ambientale, in interviste dirette a pazienti, familiari e colleghi di lavoro e nella registrazione dei casi su apposito software di gestione dell'attività e di archiviazione.

Nel 2009 sono stati approfonditi 29 casi di mesotelioma della pleura e 3 di mesotelioma peritoneale per i quali sono stati inviati al registro i singoli rapporti e i questionari RENAM.

PROGETTI REGIONALI

Nel corso del 2009 il Servizio ha mantenuto l'impegno di collaborazione ai lavori dei gruppi regionali incaricati dei seguenti progetti del piano regionale di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro:

- Sorveglianza sanitaria ai lavoratori ex esposti CVM e amianto
- Registro mesoteliomi
- Prevenzione nel comparto edilizia
- Linea benessere organizzativo e rischi psicosociali
- Rete di promozione della salute nelle scuole
- Piano regionale amianto PRAV
- Sviluppo del sistema informativo PREV NET

Sono stati inoltre redatti i rapporti finali dei lavori dei gruppi che erano affidati al nostro coordinamento:

- Manuale operativo del programma di gestione PREVNET per i Servizi Spisal della Regione Veneto (vedi all. 5)
- Linee interpretative regionali sul titolo XI capo III° D.Lgs 81/08 "protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto"

CONVEGNI, SEMINARI E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Nel 2009 sono stati prodotti i sotto elencati materiali informativi e pubblicazioni.

Tab. 6

ARGOMENTO	TITOLO	TIPO
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Disturbi cervicali in un gruppo maschile di lavoratori non esposti a rischi ergonomici fisici</i>	La Medicina del Lavoro, 2009; 100/2: 151-157
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Rischio amianto ed incidenza di cancro nel Veneto. Il primato a Porto Marghera</i>	Quaderno della salute n°4 2010 Comune di Venezia
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Asbestos exposure and benign asbestos diseases in 772 formerly exposed workers: dose – response relationships</i>	AJIM 1-7(2009)
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Valutazione di un programma per la diagnosi precoce di cancro polmonare negli ex esposti ad asbesto</i>	Med Lav 2009; 100(supl 1): 29-32
MEDICINA DEL LAVORO	<i>La sorveglianza sanitaria degli ex esposti a cancerogeni professionali: risultati 2002-2009</i>	Convegno Sede CISL Mestre 13/11/2009
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Mesoteliomi negli edili: frequenza, stima del rischio, carico polmonare di fibre di amianto, domande e riconoscimenti per malattia professionale nel Registro Regionale veneto dei casi di mesotelioma</i>	Med Lav 2009; 100, 2: 120-132
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Ruolo dello spisal per la prevenzione e la vigilanza</i>	Convegno “Prevenzione dell’assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti e dell’abuso di alcol nei luoghi di lavoro” Venezia 15.05. 2009
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Valutazioni tossicologiche in medicina del lavoro: controlli sui lavoratori ai sensi del d.lgs 81/08</i>	Convegno “ il nuovo laboratorio di tossicologia forense. Sinergie sanitario-giudiziarie” Venezia 12.12.2009
IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO	<i>Il permesso di lavoro per l’accesso in spazi confinati a bordo nave</i>	SOI 1° Seminario tecnico formativo Lavoro in stiva: rischi e prevenzione Venezia 8.04.2009
IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO	<i>Linea Guida Posa Solai approvata da Parti Sociali, Enti di Vigilanza e di Assistenza, Ordini e Collegi Professionali, Provincia e Camera di Commercio di Venezia</i>	Convegno “Testo Unico sulla sicurezza nel lavoro -D.Lgs. 81 del 2008 Modifiche apportate dal Governo” Venezia 16.10.2009
IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO	<i>Piani di prevenzione degli Spisal per la sicurezza nei cantieri. Sistema informativo integrato per la gestione delle notifiche</i>	Convegno “Testo Unico sulla sicurezza nel lavoro -D.Lgs. 81 del 2008 Modifiche apportate dal Governo” Venezia 16.10.2009
IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO	<i>Salute e sicurezza nel trasporto e nella movimentazione delle merci: materiali informativi 2003-2009</i>	Regione del Veneto, CD 2009

COLLABORAZIONE CON ALTRE STRUTTURE ULSS E CON ENTI ESTERNI

Nell'ambito della convenzione con l'Università di Padova (Facoltà di Medicina - Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica e corso di laurea tecnico della prevenzione e dell'ambiente) il personale del Servizio ha svolto attività di docenza e seminariale.

E' stata curata l'attività di tutoraggio e di tirocinio pratico per un assistente sanitario laureando e per un medico specializzando in medicina del lavoro.

Il proficuo rapporto di lavoro con i magistrati dell'area salute e sicurezza della Procura di Venezia ha consentito di raggiungere positivi risultati e di ottenere successi a conclusione di iter processuali di particolare rilievo.

Il rapporto di collaborazione con DPL e INAIL si è consolidato con lo sviluppo di iniziative di collaborazione sia nell'ambito operativo che in occasione di incontri pubblici. Di particolare significato l'elaborazione di una linea guida per la prevenzione del rischio nelle operazioni di montaggio dei solai (all. 4).

Come di consueto è stata inoltre mantenuta una significativa collaborazione con varie Associazioni datoriali e dei lavoratori e con gli Enti Bilaterali attraverso la nostra partecipazione ad eventi informativi, formativi, seminari o convegnistici rivolti al mondo del lavoro.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'aggiornamento professionale degli operatori nel corso del 2009 ha privilegiato l'acquisizione di competenze per l'utilizzo dei nuovi software di cui si è dotato il Servizio. Una sintesi delle attività di aggiornamento e formazione cui ha partecipato il personale dello SPISAL è riportata nella tabella 7.

Tab. 7: Ore Formazione e Aggiornamento del Personale Spisal 2009

	Igiene lavoro	Med. Lav. / epid. Occ.	Sicurezza antinfort.	Promozion e salute	Giuridico Legislativo	Gestion e S. I.	Totale
MEDICI	12	106	0	32	32	94	276
INGEGNERE	0	8	0	0	8	8	24
TECNICI	0	0	0	0	72	85	157
SANITARI	0	91	0	72	24	40	227
AMMINISTRATIV I	0	0	0	0	29	43	72
TOTALE	12	205	0	104	165	270	756

Va inoltre rilevato che nel corso del 2009 un tecnico della prevenzione ha frequentato il corso di Laurea specialistica in scienze della prevenzione.

PIANO DI ATTIVITÀ 2010-2011

LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVO 2010

PREMESSA

I presupposti normativi del Piano di attività 2010 sono:

- Il Piano Nazionale della Prevenzione 2010 - 2012
- Gli obiettivi di attività indicati nel D.P.C.M. 17.12.07: “Patto Stato – Regioni” relativamente alle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro
- La Delibera della Giunta Regionale del Veneto n.4182 del 30.12.08: “Istituzione del Comitato Regionale e Provinciale di Coordinamento di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, art. 7 e al D.P.C.M. 21.12.2007

Il contesto normativo definisce un quadro ove la sicurezza del lavoro non è disgiungibile dal concetto di legalità del lavoro e di legalità più in generale: ne deriva la necessità del coordinamento tra amministrazioni pubbliche (Aulss, DPL, Inps, Inail, Amministrazioni Comunali e Polizia Municipale, Forze dell’Ordine, ecc.) in particolare in momenti di difficoltà economica del mondo del lavoro, ove, come indica la Direttiva del Ministro del Lavoro del 18.09.08, la programmazione strategica dell’attività di vigilanza dovrà essere rivolta a: ”prevenire gli abusi e a sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale,...e l’abbandono di ogni residua impostazione puramente formale e burocratica....”

Nel quadro indicato, emerge il ruolo attivo delle parti sociali (Ass. Imprenditoriali e OO.SS.) definito attraverso contributi operativi degli organismi bilaterali ed il Comitato regionale di Coordinamento.

PIANO DI ATTIVITÀ PER LINEE OPERATIVE

Indagini per infortuni sul lavoro

Consolidare i livelli di copertura assicurati nel 2009. Nei casi più gravi utilizzare il metodo ISPESL “Sbagliando Si Impara” che continuerà ad essere usato per gli infortuni mortali in quanto il Servizio aderisce al progetto nazionale per l’applicazione di questo modello. Mantenere elevata la vigilanza in quei settori che le analisi epidemiologiche indicano come a maggior rischio infortunistico nella nostra ULSS quali Navalmeccanica, Costruzioni, Trasporti e Porto.

Si attiverà la collaborazione con il Servizio di Medicina Legale in tutti i casi che richiedano tale supporto specialistico.

Indagini per malattie professionali

Si prevede di effettuare le indagini nel 80% dei casi di sospetta malattia professionale segnalati al Servizio. Un particolare impegno verrà dedicato all'emersione dei casi di patologia da sovraccarico biomeccanico dando seguito agli accordi intercorsi con direzioni mediche e reparti ospedalieri interessati utilizzando la guida ad hoc predisposta dal Servizio.

Vigilanza

Oltre a dare risposta alle segnalazioni e agli esposti per situazioni di pericolo o di carenze in materia di igiene e sicurezza del lavoro e all'effettuazione della vigilanza programmata, saranno realizzate nel corso del 2010 quattro campagne d'iniziativa riportate nella scheda "obiettivi di Servizio":

1. Prevenzione dei rischi da apparecchi in pressione: controlli in 10 aziende
2. Applicazione Dlgs. 81 Alcol e droghe: controlli in 50 aziende
3. Igiene e sicurezza nei Cantieri stradali con riferimento ai rischi da polveri, microclima e rumore: controlli in 30 cantieri. Per la realizzazione di questa campagna si provvederà all'aggiornamento della strumentazione di base necessaria e si avvierà un rapporto di maggiore collaborazione con LITI e ARPAV
4. Prevenzione dei rischi da movimentazione merci e rumore in metalmeccanica e navalmeccanica: controlli in 30 aziende

Le aziende oggetto dell'intervento saranno selezionate in base allo sfavorevole andamento infortunistico degli ultimi anni rispetto agli indici medi di frequenza e gravità del settore di appartenenza; a tale scopo si utilizzerà la banca dati INAIL. Le campagne saranno inoltre mirate a verificare il rispetto di sostanziali misure di prevenzione particolarmente rilevanti per ridurre il rischio infortunistico; In 10 aziende l'iniziativa di vigilanza verrà estesa alla valutazione dell'adozione dei sistemi di gestione della sicurezza con l'obiettivo di promuoverne l'uso o di migliorarne l'utilizzo.

Verrà inoltre mantenuta la vigilanza a campione su 50 cantieri di rimozione di amianto che sono notificati dalle aziende ai sensi della vigente normativa.

In considerazione della necessità di sviluppare maggiormente il coordinamento delle attività svolte dagli SPISAL della provincia si terranno regolari incontri tra i responsabili per definire piani di lavoro e modalità di intervento omogenei sul territorio provinciale.

Sulla base dei positivi risultati raggiunti sarà consolidato il rapporto di collaborazione con D.P.L., VVF, INAIL, ARPAV, Autorità Marittima, in particolare in specifici ambiti quali il settore delle costruzioni e delle attività portuali avviando anche un più efficiente scambio informativo tramite l'uso di sistemi informatici.

Si intende inoltre avviare un maggiore coordinamento con la Polizia Locale, Servizio pubblica incolumità, per la vigilanza nei cantieri edili e con Arpav e Provincia per integrare le valutazioni dei rischi lavorativi con quelle ambientali (indoor e outdoor).

Saranno mantenuti gli impegni derivanti dalla sottoscrizione di protocolli d'intesa con Procura della Repubblica, INAIL, DPL e con gli altri Enti interessati alle attività di Prevenzione nei luoghi di lavoro.

Pareri per nuovi insediamenti produttivi

Nel 2010 verranno svolti in stretta collaborazione con i SUAP dei Comuni i quattro tipi di interventi principali del servizio in questo campo :

- notifica preliminare ex art. 67 D. Lgs. 81/08
- permesso a costruire ai sensi art. 220 R.D. 1265/1934, Testo unico delle leggi sanitarie.
- nulla osta igienico per le attività produttive ai sensi dei regolamenti comunali d'igiene dei quattro comuni che afferiscono alla nostra unità sanitaria locale
- classificazione aziende insalubri ai sensi dell'articolo 216 del R.D. 1265/1934.

Verrà sviluppata una maggiore sinergia d'azione con gli altri Servizi del Dipartimento per accrescere l'efficienza della struttura nel fornire pareri tecnici di qualità omogenea. Verrà inoltre mantenuta la collaborazione con il dipartimento di Venezia dell'Arpav per lo svolgimento delle procedure autorizzative relative alla classificazione delle aziende insalubri.

Ambulatorio di medicina del lavoro e Promozione della Salute

Si prevede per il 2010 di mantenere gli stessi livelli di attività dell'ambulatorio di medicina del lavoro.

Il Servizio collaborerà alla realizzazione dei progetti regionali di promozione della salute:

- prevenzione del rischio cardiovascolare in collaborazione con i medici competenti;
- benessere organizzativo e rischi psicosociali;
- sicurezza in cattedra.

PIANO DI FORMAZIONE 2010

Il piano di formazione Spisal 2010 fa riferimento ai bisogni espressi dal personale, alle necessità di aggiornamento connesso con l'introduzione di alcune novità normative, alle necessità di acquisire o aggiornare specifiche competenze tecniche per il corretto svolgimento delle attività dal piano di lavoro 2010. Su questa base sono state individuate le seguenti iniziative di formazione:

1. Apparecchiature a pressione – verifiche di legge
2. Aggiornamento sul rischio da rumore in ambiente di lavoro"
3. Aggiornamento "rischio da microclima sfavorevole in ambienti di lavoro
4. La sorveglianza sanitaria del medico competente: procedure di controllo dello SPISAL
5. Aggiornamento in tema di direttiva macchine

6. Metodologie e tecniche di rilevazione scientifica nell'indagine per infortunio sul lavoro e nell'attività di vigilanza degli SPISAL.

Nelle tabelle seguenti si riportano in dettaglio gli obiettivi 2010 assegnati dalla Regione e dalla ULSS nonché quelli definiti sulla base di programmi di Servizio

OBIETTIVI REGIONALI

Obiettivi	Indicatore	Standard
Obiettivi del Patto per la salute nei luoghi di lavoro (DPCM 7.12.07)	intervento di vigilanza pari almeno al 5% delle u.l. con un dipendente o socio lavoratore	870 U.L. di cui 304 cantieri edili vigilanza integrata provinciale con DPL, INAIL in 87 aziende agricole e edili almeno 10 aziende sottoposte a intervento di prevenzione SGS
	indagini per gli infortuni mortali, gravi e gravissimi e per le malattie professionali secondo la procedura regionale	valutare 100 % degli infortuni e delle malattie professionali segnalate svolgere indagini nel 100% dei casi di infortunio e malattia professionale ritenuti procedibili
	Utilizzo di Prevet per la gestione di tutti processi di lavoro relativi alla vigilanza	Inserimento dati relativi a 100% attività svolte per indagini infortuni, indagini malattie professionali, vigilanza su aziende e su cantieri, procedure 758
Implementare programmi di promozione della salute e della sicurezza	Almeno un progetto di interesse regionale (es. rete delle scuole per la sicurezza o altro)	Progetto cardiovascolopatie
Garantire sportello di assistenza alle imprese, ai lavoratori e loro associazioni	Attivare sportello informativo e pubblicizzarlo	Aderire al progetto regionale di messa in rete degli sportelli
Istituzione Comitato Provinciale di Coordinamento	Piano annuale di coordinamento	Evidenza dell'azione
Garantire almeno un intervento di informazione rivolto a datori di lavoro delle piccole imprese, RLS, categorie deboli di lavoratori	Interventi sia in eventi organizzati dallo stesso Servizio che in eventi organizzati da altri, purchè approvati dal Servizio	Almeno 16 ore di informazione
	Incontri con figure sensibili a livello provinciale	Almeno 2 incontri con medici competenti, RSPP, Coordinatori, DdL, RLS

Garantire la sorveglianza sanitaria negli ex esposti ad amianto	N° visite effettuate su N° richieste pervenute	effettuate visite ≥ 80% delle domande pervenute
Trasmettere alla Direzione Prevenzione le informazioni di cui all'art. 40 D.Lgs. 81/08	Raccogliere ed elaborare informazioni trasmesse dai M.C.	Elaborare i dati aggregati per ≥ 80 % relazioni pervenute

OBIETTIVI AZIENDALI DI BUDGET

Obiettivi	Indicatore	Standard
D.Lgs 81/08 Alcol e droghe	campagna informativa su sorveglianza sanitaria del medico competente	Effettuare intervento su 50 aziende
D.Lgs 81/08: rischi psicosociali e da stress	elaborazione di un progetto per valutare i rischi psicosociali e da stress	Produzione di un documento
D.Lgs 81/08 coordinamento provinciale	4 incontri, elaborazione di piano	Evidenza dell'azione
Progetti Regionali	Progetto "controllo di gestione delle attività Spisal	Realizzazione progetto
	progetto "web cantieri"	Realizzazione progetto
Rischi Rumore e Microclima	vigilanza nei comparti edilizia e metalmeccanica	20 interventi

OBIETTIVI DI SERVIZIO

Obiettivi	Indicatore	Standard
Miglioramento e sviluppo S.I. Prevnet	coordinamento del gruppo di lavoro regionale per il miglioramento del S.I. Prevnet	4 incontri, produzione documenti
	interfacciamento automatico dei software WebRainbow e PrevNet	collaborazione con Servizio sistemi informativi
	acquisizione on line certificati infortuni e M.P. in collaborazione con Servizio sistemi informativi	collaborazione con Servizio sistemi informativi
	sviluppo flusso informativo con INAIL	collaborazione con INAIL
Campagne di vigilanza selezionare le aziende in base allo sfavorevole andamento infortunistico degli ultimi anni utilizzando la banca dati INAIL	Prevenzione dei rischi da apparecchi in pressione	controlli in 10 aziende
	Applicazione Dlgs. 81 Alcol e droghe S.S.	controlli in 50 aziende
	Igiene e sicurezza nei Cantieri stradali con riferimento ai rischi da polveri, microclima e rumore:	controlli in 30 cantieri
	Prevenzione dei rischi da movimentazione merci e rumore in naval - metalmeccanica,	controlli in 30 aziende:
Coordinamento SOI	Studio su problematica polveri aerodisperse e proposte di soluzioni	Elaborazione progetto
	Verifica su applicazione SGS in aziende portuali	10 aziende
	Viabilità	Collaborazione con A.M e A.P.
Flusso informativo su malattie professionali	flusso informativo regolare O.C. Spisal sulla patologia osteoarticolare	n° segnalazioni studio dei casi in reparto con nostra presenza 1 giorno ogni 15
	progetto su allergopatie con reparti ospedalieri	Elaborazione progetto

Mestre 05 Febbraio 2010

Il Direttore SPISAL
Dott. Giancarlo Magarotto